

Rivelazione e Parola di Dio

TEOLOGIA SACRA SCRITTURA
Prof. G. Vagnarelli

Le funzioni della Parola

- ◆ **in rapporto alla natura, al mondo e alla storia è l'informazione;**
- ◆ **in rapporto a sé stessi è l'espressione;**
- ◆ **in rapporto agli altri è l'appello.**

Funzione Informativa

Si tratta di usare il linguaggio per trasmettere informazioni, per istruire, per descrivere la realtà.

Si riferisce al contenuto oggettivo del messaggio.

Funzione espressiva

La parola è usata per interpretare e comunicare il proprio mondo interiore.

Si riferisce all'emittente, gli serve per manifestare i suoi sentimenti, emozioni, stati d'animo, pensieri, convinzioni, giudizi, preferenze etc.

Funzione vocativa

Si tratta di usare il linguaggio per stabilire una relazione o anche per ottenere qualcosa dall'interlocutore.

Si riferisce al destinatario, esprime la volontà di stabilire una relazione o anche l'invito o l'ordine a fare qualcosa.

La Parola di Dio

Il linguaggio dell'amicizia e dell'amore di Dio verso gli uomini:
la Rivelazione di Dio.

Nel linguaggio dell'amicizia e dell'amore la triplice funzione della parola trova la sua più alta sintesi.

La parola personale possiede una forza creativa, colpisce, avvince, libera.

Non è soltanto un suono e un soffio; nella reciprocità dell'IO e del TU la parola tende a creare l'unità del NOI.

La Rivelazione significato teologico

Dalla Bibbia stessa il Concilio Vaticano II ha recuperato il carattere interpersonale, esistenziale, dinamico e oblativo della Rivelazione-Parola di Dio. Rivelandosi Dio parla il linguaggio dell'amicizia e dell'amore:

- Dio chiama (funzione appellativa della parola) e coloro che rispondono, accogliendo e vivendo la Parola di Dio formano la "Ekklesia" ossia la comunità dei credenti
- Dio racconta interpreta l'uomo, l'esistenza e la storia; Egli insegna (funzione informativa della parola); l'uomo dunque conosce sé stesso alla luce dell'ascolto della Parola di Dio.
- Dio si esprime, parla di Sé, rivela agli uomini Sé stesso e la Sua intima vita (funzione espressiva della parola) per ammetterli alla comunione con Sé.

La Rivelazione

Dei Verbum n.2

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione [2].

In sintesi

l'autore: è Dio che solo per amore, senza alcuna necessità, comunica se stesso

il destinatario: è l'umanità, e in essa ogni uomo, chiamata a formare un solo popolo

l'oggetto: è la Vita Eterna, cioè Dio stesso che si apre agli uomini e si comunica ad essi come verità e vita

il modo: in Gesù, Dio non si fa solo udire ma vedere e toccare; Gesù e la definitiva teofania del Padre

la trasmissione: attraverso la Scrittura e la Tradizione, per mezzo della Chiesa (la sua dottrina, la sua vita, il suo culto) che prima di essere maestra è discepola; prima di comunicare la Vita, la riceve.

la finalità ultima: la comunione con la Trinità, nella partecipazione della vita divina